EMENDAMENTO UNICO:
SOSTITUIRE IL TERMINE "IMMISSIONE" CON IL TERMINE "PASSAGGIO"

di Enrico Peppe, Meridiano scuola del giugno 2004

C'è voluto un po' per capirlo. Ma alla fine non era così complicato. Effettivamente poteva risultare strano che governo e parte delle organizzazioni sindacali potessero essere d'accordo su un emendamento (1.17) che in un sol colpo ha cancellato di fatto diritti acquisiti sul campo. Passi per la compagine governativa che negli ultimi anni si è molto adoperata per rendere più frammentata il mondo del precariato. Piuttosto ha fatto riflettere il comportamento della CGIL-scuola. All'indomani dell'approvazione del decreto una nota del sindacato esprime reazioni positive sul piano triennale per le immissioni. Continua affermando che il decreto contiene altre modifiche importanti, una riguarda la possibilità di far valere il servizio non specifico, quello svolto su altra classe di concorso, la metà dei punti del servizio specifico.

Riporto per intero la parte conclusiva del comunicato perchè piena zeppa di retorica ed ipocrisia allo stato puro: "La CGIL scuola, nel corso dell'audizione parlamentare presso la commissione cultura del senato, aveva sostenuto proprio questa modifica quale correttivo adeguato a risolvere il problema di squilibrio che si era creato, infatti il miglioramento della professionalità è garantito dall'esperienza, che non si limita all'insegnamento in classe di concorso specifica, ma si estende a tutto il servizio di insegnamento effettuato, dal momento che le abilità che si maturano sono trasversali alle discipline insegnate."

Stendiamo un velo pietoso sulle motivazioni che vertono sempre e comunque sul termine squilibrio. Ma tra chi, di grazia? Dopo due anni di tira e molla le graduatorie avevano raggiunto un discreto equilibrio oltre ad aver creato e consolidato posizioni di merito. Sottolineo di merito e non di casta.

Veniamo alle vicissitudini ultime. Forse sarebbe bene ricordare che quando fu definito il tetto del 20% per i passaggi di ruolo Cgil-scuola lanciò tuoni e fulmini minacciando che avrebbe fatto di tutto per abbattere questo tetto. Non c'è riuscita per via diretta ma per via indiretta. Ci siamo. Guarda caso oggi si viene a sapere da una nota del ministero che a poter integrare i propri fascicoli non saranno soltanto i docenti precari inseriti in graduatoria ma anche quelli già di ruolo. Di fatto tanti precari verranno scavalcati da personale già in ruolo che usufruiranno delle prossime immissioni!! E il governo, che non dovrà sborsare una lira in più, ringrazia. Se è vero che CGIL-scuola si dichiara contraria ad un'applicazione estensiva della norma sul servizio non specifico allora le cose sono due: o è ingenua (e la sua ingenuità ha fatto più danni di un'alluvione) o le sue sono lacrime di cocodrillo. Comunque l'ha fatta grossa.